

► DOVE VA IL SUDAMERICA

di STEFANO PIAZZA

■ L'Argentina non è ancora sprofondata nella spirale di violenza che ha travolto Paesi come Messico o Ecuador, ma i segnali provenienti dal panorama criminale nazionale stanno diventando sempre più preoccupanti. Narcotraffico, riciclaggio di denaro, corruzione, traffico di esseri umani e infiltrazioni mafiose mostrano infatti una crescita costante, favorita dalla lunga crisi economica e dalla fragilità delle istituzioni. Per il presidente Javier Milei la sfida non riguarda soltanto il contenimento dell'inflazione e il tentativo di rilanciare un'economia in difficoltà. Sullo sfondo si consolida una minaccia ancora più complessa: il rischio che le organizzazioni criminali riescano a radicarsi stabilmente nel sistema economico e amministrativo argentino, infiltrandosi nelle zone grigie della politica, della burocrazia e delle attività produttive. Gli analisti internazionali



SUCCESSO Droga sequestrata dalle forze dell'ordine argentine. Il Paese non è sotto la morsa dei narcos, ma il loro potere cresce

Non solo inflazione, per Milei la sfida è anche evitare il contagio narcos

Traffico di droga e di esseri umani, riciclaggio, mercato nero delle armi. L'evoluzione della criminalità organizzata in Argentina preoccupa il presidente. I cartelli brasiliani infiltrano il territorio e «fanno scuola»

osservano con crescente attenzione l'evoluzione della criminalità organizzata nel Paese. L'Argentina viene ormai considerata contemporaneamente area di origine, transito e destinazione per numerosi traffici illegali che collegano Sudamerica, Europa e Asia. Uno dei simboli di questa trasformazione è Rosario, città portuale della provincia di Santa Fe, diventata il principale epicentro della guerra tra narcobande. Qui opera Los Monos, il gruppo criminale più noto e potente del Paese. Nato come clan familiare, si è progressivamente trasformato in una struttura mafiosa coinvolta nel traffico di cocaina, nelle estorsioni, nel riciclaggio e nel controllo territoriale dei quartieri più poveri. La forza di Los Monos deriva non solo dalla violenza, ma anche dalla capacità di mantenere legami con settori corrotti delle forze di sicurezza e del sistema carcerario. Secondo numerose indagini, molte operazioni continuano a essere coordinate direttamente dalle prigioni grazie alla complicità interna negli istituti penitenziari. Il principale rivale del gruppo è il clan Alvarado, altra organizzazione criminale radicata a Rosario e coinvolta nel narcotraffico, nel racket e nel traffico di armi. La guerra tra queste bande viene considerata una delle principali cause dell'aumento degli omicidi nella città, ormai diventata il simbolo della violenza criminale argentina.

Ma il problema non riguarda più soltanto le organizzazioni locali. Negli ultimi anni si è rafforzata la presenza di gruppi stranieri, soprattutto brasiliani. Tra questi emerge il Primeiro Comando da Capital, conosciuto come Pcc,

considerato uno dei cartelli più potenti del Sudamerica. Nato nelle carceri di San Paolo, il Pcc utilizza il territorio argentino per il traffico internazionale di cocaina, il riciclaggio di denaro e il commercio clandestino di armi. Anche il Comando Vermelho, storica organizzazione criminale di Rio de Janeiro, mantiene collegamenti con reti attive tra Paraguay, Brasile e nord dell'Argentina. Gli investigatori temono che queste strutture possano progressivamente consolidare basi operative permanenti nel Paese, sfruttando la debolezza dei controlli di frontiera.

Le reti criminali paraguaiane svolgono invece un ruolo centrale nel traffico di cannabis. Il Paraguay resta infatti il principale produttore regionale della marijuana destinata al mercato argentino, mentre Bolivia e Perù rap-

presentano le principali fonti della cocaina che attraversa il Paese prima di essere spedita verso l'Europa. Come ricorda il Global Organized Crime Index, Rosario e Buenos Aires vengono considerate piattaforme logistiche fondamentali per queste rotte internazionali. Il porto sul fiume Paraná, il traffico container e le falle nei sistemi di controllo rendono molto difficile il monitoraggio completo delle spedizioni. Secondo gli investigatori, alcuni operatori locali trasformano direttamente la pasta base proveniente dalla Bolivia in cocaina pronta per l'esportazione. Nel frattempo cresce anche il consumo interno, soprattutto nelle grandi aree urbane. Le bande criminali non si limitano però al narcotraffico. Le estorsioni e il racket della protezione sono in aumento soprattutto nella Grande



AL VERTICE Javier Milei

Buenos Aires e a Rosario. Dal 2020 il fenomeno ha registrato un forte incremento. Piccoli gruppi armati, spesso composti anche da minorenni, impongono pagamenti a commercianti e imprenditori. Molte operazioni vengono gestite direttamente dalle carceri, dove la corruzione consente ai detenuti di mantenere contatti e strutture operative esterne. Alcuni gruppi prendono di mira sindacati, circuiti finanziari e società legate alle scommesse clandestine. Parallelamente continua a crescere il traffico di esseri umani. L'Argentina è considerata un Paese di origine, transito e destinazione per le reti della tratta internazionale. Buenos Aires rappresenta il principale centro operativo, ma i casi vengono registrati anche in numerose province.

Le vittime provengono non

solo dall'Argentina, ma anche da altri Paesi latinoamericani, dai Caraibi e dall'Asia. Tra i casi documentati figurano lavoratori ridotti alla schiavitù per debiti, persone transgender sfruttate sessualmente e individui attirati con false promesse di lavoro nel mondo dello spettacolo o dello sport. I trafficanti utilizzano sempre più frequentemente i social network per il reclutamento delle vittime. Le transazioni in contanti e l'enorme economia informale argentina rendono inoltre difficile il controllo dei flussi finanziari. Anche la mafia cinese mantiene una presenza significativa soprattutto a Buenos Aires. Le reti criminali legate alla comunità cinese vengono accusate di estorsioni, sfruttamento lavorativo, riciclaggio e traffico di esseri umani. Alcuni gruppi utilizzerebbero supermercati e attività commerciali per movimentare denaro illecito. L'Argentina è diventata inoltre uno dei principali mercati latinoamericani della contraffazione. Merci false provenienti da Cina, Paraguay e Bolivia invadono il mercato locale. Orologi, farmaci, componenti automobilistici, abbigliamento sportivo e prodotti agrochimici vengono introdotti illegalmente nel Paese e successivamente redistribuiti nella regione. Anche

il contrabbando di sigarette, alcolici e cereali rappresenta una fonte enorme di profitto per le organizzazioni criminali. La Triplice Frontiera tra Argentina, Paraguay e Brasile continua a essere uno dei punti più critici del continente per il traffico clandestino di merci. Le indagini internazionali hanno inoltre evidenziato il ruolo dell'Argentina nel traffico illegale di armi. Rotte che collegano Europa orientale, Turchia e Sudamerica attraversano il territorio argentino per rifornire gruppi criminali brasiliani come Pcc e Comando Vermelho. La corruzione rappresenta uno degli elementi più critici dell'intero sistema argentino. Poliziotti, funzionari penitenziari, amministratori locali e politici sono stati accusati in più occasioni di collaborare con reti criminali, manipolare prove o fornire informazioni sensibili ai narcotrafficatori. Secondo diverse inchieste, organizzazioni come Los Monos avrebbero mantenuto relazioni con esponenti politici e giudiziaristi in grado di garantire protezione o trattamenti favorevoli. Alcuni sindaci e funzionari locali sono stati arrestati per presunti legami con il narcotraffico. Le vulnerabilità economiche aggravano ulteriormente il problema. La fragilità dei controlli antiriciclaggio, l'evasione fiscale e l'instabilità economica rendono l'Argentina vulnerabile all'infiltrazione di capitali illeciti e organizzazioni criminali. Secondo diversi analisti, il deterioramento del quadro economico e istituzionale potrebbe rafforzare le mafie locali e internazionali. Una situazione che rischia di diventare uno dei principali ostacoli politici e sociali per Javier Milei e per la stabilità futura del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA **LORENZO CIANTI**

«Javier ha compreso che senza sicurezza la libertà non basta»

L'analista: «La "politica della motosega" funziona: ha abbattuto la povertà e spinto il Pil. Ora si punta a blindare le frontiere»

povertà. Quando Milei ha assunto la guida del Paese, il tasso di povertà era salito al 55%, mentre l'indigenza sfiorava il 17,5%. Oggi quelle cifre sono scese rispettivamente al 28,2 e al 6,3%. Rimane molto lavoro da fare, ma gli indicatori empirici puntano in una direzione promettente».

Gli argentini sostengono ancora la «motosega» di Milei?

«Il consenso di Milei si mantiene ampio e stabile. Tra i giovanissimi fa registrare percentuali bulgare: la Gen Z costituisce il nucleo del suo bacino elettorale. In meno di cinque anni, La Libertad Avanza si è trasformata da forza minoritaria nella principale formazione politica argentina. Nelle elezioni di metà mandato dell'ottobre 2025 ha conquistato una vittoria schiacciante con il 40,8%, segnando il sorpasso del blocco liberario su quello kirchnerista alla Camera dei deputati. Se questa tendenza dovesse proseguire, Milei potrebbe diventare il primo presiden-



SCIENZE SOCIALI L'analista Lorenzo Cianti, del Mises Institute

te non peronista riconfermato alla Casa Rosada».

La criminalità può essere un freno alla sua azione di governo?

«Milei ha compreso che la libertà non può prescindere dalla sicurezza. La sua amministrazione ha adottato una linea di tolleranza zero contro la criminalità organizzata e lo sfruttamento minorile. L'Argentina ha

rafforzato i controlli alle frontiere per colpire le gang dedite al narcotraffico, potenziando la cooperazione con la Drug Enforcement Administration e il Federal Bureau of Investigation degli Stati Uniti. Inoltre, le autorità hanno disposto l'installazione di una barriera al confine con la Bolivia, nella provincia di Salta, e stanno intensificando il monito-

raggio delle aree limitrofe al Brasile. Il ripristino della legalità ha favorito un crollo degli omicidi nella regione di Rosario, passati dai 287 del 2022 ai 90 del 2024. A ciò si aggiunge il drastico ridimensionamento dei piquetes e dei blocchi stradali, che per anni hanno paralizzato il Paese tra disordini, aggressioni e interruzioni della circolazione».

Il piano di Milei sta attirando investitori stranieri?

«L'Argentina sta attirando capitali esteri nei settori in cui dispone di vantaggi strutturali: energia, shale oil, gas, rame, litio, agroindustria e infrastrutture. Merita particolare attenzione la partnership con Israele. L'intesa tra YPF Tecnologia e XtraLit per l'estrazione diretta del litio e la recente firma degli Accordi di Isacco testimoniano la scelta di Buenos Aires di consolidare un asse strategico con Gerusalemme».

Le riforme libertarie cambieranno davvero il futuro dell'Argentina?

«L'agenda di Milei sta imprimendo una svolta profonda all'Argentina, con effetti destinati a oltrepassare i confini nazionali. In questa prospettiva, ha promosso la nascita di un fronte latinoamericano tra governi favorevoli alla libertà economica, chiamato a contenere l'influenza del Foro di San Paolo. Il suo traguardo dichiarato è rendere l'Argentina il Paese più libero del mondo. La storia insegna che soltanto un ordine fondato sulla proprietà privata e sul mercato può esaltare le energie creative dell'individuo, restituendogli la dignità negata dalla coercizione».

S. Pia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciatica! Quando ogni movimento diventa una sfida

Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spillo o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. Per coloro che soffrono di queste problematiche diventa particolarmente difficile affrontare le normali attività quotidiane. La causa più frequente dei fastidi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, il nervo più lungo e voluminoso del nostro organismo.

Il nervo sciatico: un impulso sensoriale superiore al metro di lunghezza

Costituito da una fitta rete di massimo 40.000 fibre nervose, il nervo sciatico ha origine nella parte bassa della schiena, scende lungo la parte posteriore di entrambe le cosce e si ramifica fino alla punta dei piedi. Questo nervo svolge una funzione

particolarmente importante: è responsabile della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire gli stimoli negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. Infatti, solo i neuroni sani possono svolgere normalmente le loro importantissime funzioni nell'organismo. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

Micronutrienti essenziali per la salute dei nervi
Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in maniera

ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo zinco interviene ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali tiamina, riboflavina e rame, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato colina contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la

struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno. Numerosi utenti soddisfatti hanno già testato il prodotto, come riferisce uno di loro: «Funziona. Ottimo prodotto, fin dai primi giorni di assunzione si avvertono i miglioramenti.»

Per la farmacia:

Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

Fastidi ai nervi? Naturalmente Mavosten.

